

«Garantire le coincidenze fra treni e bus alla stazione»

Sollecito all'Amt dei pendolari. La Rosa: «Siamo al lavoro con Trenitalia»

CESARE LA MARCA

Vite da pendolari, vite tra binari e trolley di lavoratori e studenti che hanno la "colpa", o meglio l'enorme merito di non viaggiare in auto, di arrivare in città in treno per "scambiare" subito dopo con il bus urbano, e con questo raggiungere uffici, università, scuole, posti di lavoro. Tutto bene, se non fosse che questa città non è Catania, questo capolinea non è quello di piazza Giovanni XXIII, dove all'ombra della stazione, dopo l'arrivo in treno, c'è da stressarsi in attese più o meno lunghe, prima del bus giusto, mentre l'orologio gira e il "trasporto integrato" è solo una bella e un po' vaga definizione, per chi resta sotto una pensilina a rodersi il fegato.

Eppure Catania è o dovrebbe essere il riferimento di un'area metropolitana che legittimamente chiede di adeguare servizi da cui dipende la qualità della vita di migliaia di persone, a cominciare proprio dall'efficienza dei trasporti pubblici. Ma cosa chiede, anzi cosa torna a chiedere all'Amt il presidente del Comitato pendolari siciliani-Ciufer, Giosuè Malaponti? Niente di speciale, solo una coincidenza programmata fra treni in arrivo e orari dei bus al capolinea, così che si possa avere il tempo, appena quei cinque minuti



PENDOLARI IN ATTESA IERI MATTINA AL CAPOLINEA DELL'AMT DAVANTI ALLA STAZIONE CENTRALE

(FOTO SANTI ZAPPALÀ)

nella fascia oraria 6/9, di "scambiare" tra i due mezzi.

«Ciò si rende necessario - rileva Malaponti in una nota rivolta ai vertici dell'Amt - per garantire all'utenza in generale e alle migliaia di pendolari che ogni mattina giungono a Catania dalle tre direttrici, Messina, Siracusa e Caltanissetta, una sorta di continuità di viaggio per raggiunge-

Cinque minuti. «Serve programmare la fascia oraria 6/9, quella più utilizzata da studenti fuori sede e lavoratori»

re il posto di lavoro, studio o altro. Per qualche tempo è stata tenuta in considerazione la nostra proposta sulle coincidenze fra treno e bus vista la dislocazione del capolinea, ma da qualche anno è stata nuovamente abbandonata, creando enormi disagi e disservizi agli utenti che arrivati a Catania devono aspettare 20, 30 e anche 60 minuti per la partenza di un bus». Questa la richiesta, rilanciata insieme all'esigenza di un re-styling delle tabelle con gli orari dei bus, e con una provocazione: si sposti pure, questo capolinea, se non sarà possibile esaudire una richiesta tanto logica e normale.

«Stiamo lavorando insieme a Trenitalia per dare risposta a una richiesta del tutto legittima - spiega il presidente dell'Amt Puccio La Rosa - e sui diversi aspetti di una questione che si trascina da anni e che richiede comunque un coordinamento regionale mirato alla mobilità sostenibile tra l'intero sistema dei trasporti. Il problema delle coincidenze richiede delle valutazioni molto attente per evitare che su creino sovrapposizioni per esempio con le linee per le scuole, inoltre fino a oggi Trenitalia ha ragionato autonomamente, solo da poco stiamo collaborando nella prospettiva di un'integrazione oraria, e subito dopo Natale incontreremo i rappresentanti dei pendolari per fare il punto della situazione».